

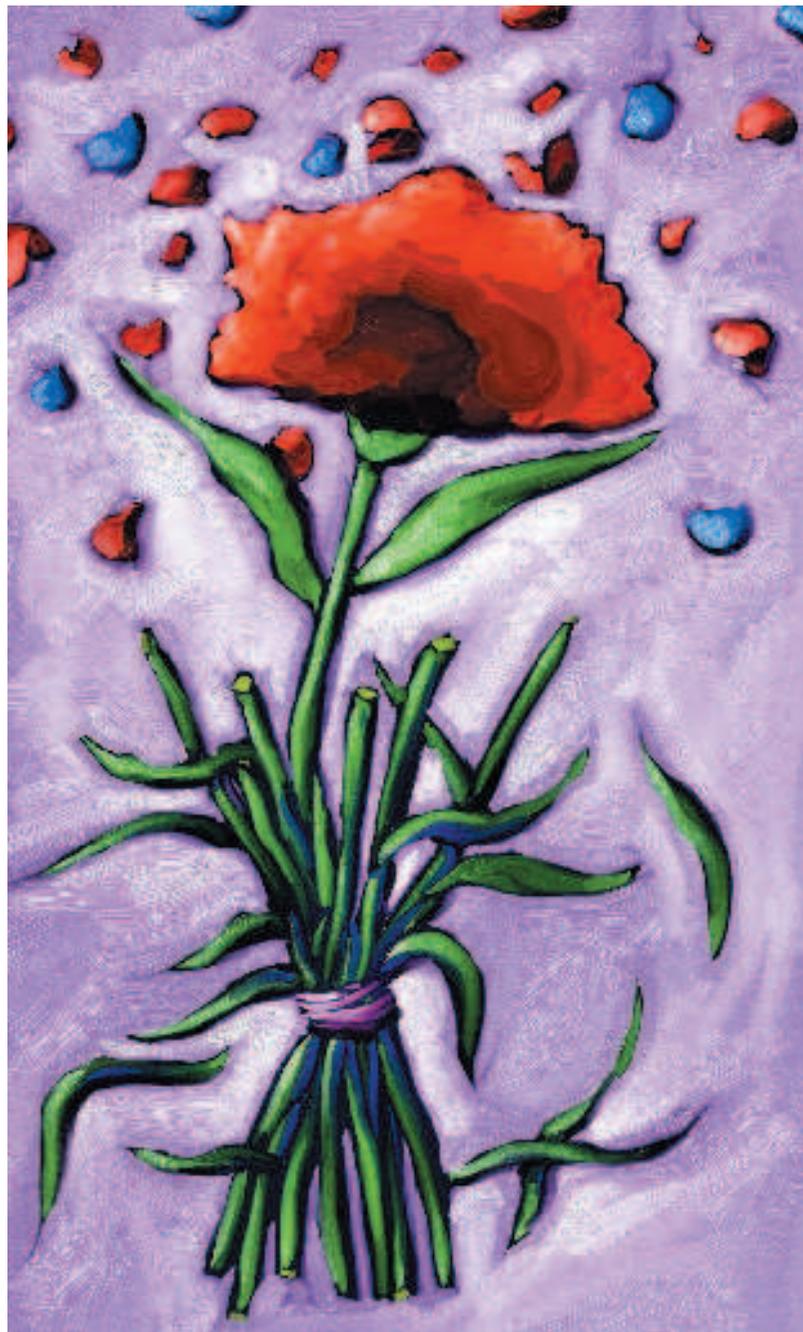
## FOGLIETTONE

**D**a quando il "family banker" Mediolanum Luigi Sabatini, 41 anni, una moglie, due figlie e una vita spesa tra politica, casa e chiesa, è svanito con i risparmi di 300 famiglie, la vita a Montecchio non è più la stessa. Il comune di 1.700 anime, in bilico tra Orvieto, Alviano e Todi, è scosso da strani movimenti politici in vista delle comunali. Perché il promotore finanziario non si è portato via solo 1,5 milioni di euro, ma anche le certezze della classe politica locale.

Sabatini, che non abita più nella sua casa di campagna, è conosciutissimo in paese. È dal 1995 che fa politica. Sempre nelle fila del centrodestra. In quell'anno Sabatini corse, per la prima volta, per la carica di sindaco, ma venne battuto. Il suo sfidante David Lisei, ex sindacalista della Cgil di Orvieto, a capo di una lista civica di centrosinistra, per un soffio lo bruciò rompendo a Montecchio un'egemonia democristiana che andava avanti dal 1948. Cinque anni più tardi Sabatini si prese una piccola rivincita e per 23 voti tolse la fascia tricolore allo stesso Lisei. Il quale 5 anni dopo, nel 2004, in un giro di giostra vorticoso, gli rese il favore, tornando sindaco di Montecchio, appoggiato dai Ds, Popolari e Rifondazione.

**Questa strana alternanza** sarebbe continuata anche nel 2009. Sabatini era pronto a riprendersi la poltrona sfruttando la sua popolarità. Per anni il broker Mediolanum ha amministrato le finanze dei suoi concittadini. Anche quelle dei parenti di Lisei. Alcuni si fidavano a tal punto da concedere le password dei loro conti correnti. Avrebbe anche trovato uno sfidante nuovo visto che il centrosinistra, in questo caso Pd e Idv (riuniti in "Insieme per Montecchio"), avevano tagliato il 63enne Lisei, puntando sul 70enne Giuseppe Laudi, già sindaco democristiano dal '90 al '95, oggi con Di Pietro.

Insomma, per Sabatini si prospettava una passeggiata. Se non fosse successo l'imponderabile. Se non fosse successo, cioè, che alcuni correntisti, insospettiti da alcuni bonifici tornati indietro, non avessero avvertito la sede centrale di Mediolanum. Fatti due conti e rilevate le incongruenze nella gestione dei risparmi, la banca tagliò subito il rapporto di consulenza con Sabatini, mandando gli ispettori. Da quel mo-



Disegno Fabio Magnasciutti tecnica digitale

www.officinab5.it

Roberto Rossi

rossi@unita.it

# UN CANDIDATO PER DUE SCHIERAMENTI

I due volti di David Lisei: con Berlusconi per diventare sindaco di Montecchio, con Sinistra e Libertà per il collegio di Baschi

mento, il 15 aprile scorso, del broker nessuna traccia, a parte un ricovero veloce per un presunto tentativo di suicidio causa abuso di psicofarmaci. A Montecchio nessuno lo ha più visto. Addio soldi, reputazione e politica. Un dramma per il centrodestra locale. Una manna per David Lisei.

**I conti** Da quando aveva intuito di non essere più il candidato di coalizione il sindaco Lisei aveva bussato a tutte le porte per rimanere in sella. A quella di Rifondazione, che correrà da sola con una lista civica chiamata "M.P.M. Rinnovamento", a quella degli ex compagni di centrosinistra, ormai innamorati di Laudi, per approdare infine davanti a quella del centrodestra. Il proposito era giunto a maturazione, racconta Lisei, dopo aver conosciuto niente meno che il presidente del Consiglio. Accadde a metà dello scorso settembre. Silvio Berlusconi, ospite di un centro di cura e benessere chiamato Messegue, che si trova a Melezzole, una frazione di Montecchio, incontrò Lisei durante una passeggiata. La scintilla fu immediata. Berlusconi lo rimproverò di essere dalla parte sbagliata, entrambi ricordarono i comuni trascorsi socialisti e si lasciarono come vecchi amici. Il bagno purificatore illuse Lisei di proporsi come uomo del centrodestra per Montecchio. Sabatini gli oppose un cordiale ma netto rifiuto. Ma, ad aprile, con il broker fuori gioco Lisei tornò alla carica. Rinnovò la proposta ai vertici locali del Pdl. Che accettarono, creando con il sindaco un nuova lista civica ("Progetto per il comune di Montecchio"). Si presume vincente.

D'altronde Lisei i conti li ha fatti bene. «Le scorse amministrative a Montecchio il centrodestra prese 590 voti. Il centrosinistra 666». E visto che oggi Rifondazione e Pd coronano da soli la possibilità di farcela è concreta. C'è tutto l'elettorato di centrodestra da sussumere e «io mi colloco come il loro punto di riferimento». Nel comune di Montecchio, s'intende. Perché nelle elezioni per il rinnovo della Provincia di Terni, nel collegio di Baschi, Lisei invece sarà il punto di riferimento e il candidato degli elettori di "Sinistra e libertà". E cioè di un cartello elettorale che raccoglie ex di Rifondazione, Verdi, Sinistra democratica e socialisti. E cioè lo stesso partito di Lisei e una volta anche di Berlusconi. E non si parli di contraddizioni. «Non esistono. Io sono e rimango socialista». Chi l'ha detto che il pesce puzza dalla testa? ❖